

Milano Due testimoni del Novecento all'inaugurazione della rassegna che si chiuderà domenica 17

Bruck e Magris aprono BookCity: l'età dell'ansia, le parole della pace

di Ida Bozzi

Si è inaugurata ieri sera, con la tradizionale serata al teatro Dal Verme, la XIII edizione di BookCity Milano, la festa diffusa del libro promossa dal Comune di Milano, dall'Associazione BookCity e dall'Aie, che proseguirà fino a domenica 17. L'apertura è stata l'occasione per conferire il Sigillo della Città di Milano agli ospiti d'onore di quest'edizione, Edith Bruck (in collegamento video) e Claudio Magris, in una serata condotta da Giovanna Zucconi che ha lanciato il tema, *Guerra e pace*. Dopo la lettura dal IV canto dell'*Illiade*, interpretata da Anna Bonaiuto nella nuova traduzione di Nicola Gardini, e dopo i saluti di Piergaetano Marchetti, presidente dell'Associazione Bookcity («dall'anno prossimo diventerà una Fondazione», ha annunciato), il sindaco Giuseppe Sala ha conferito il Sigillo della Città agli ospiti.

«Non finisce mai la guerra — ha commentato in video Bruck da Roma, sul tema dell'edizione — ce ne sono decine e decine e tutte ci riguardano. Pace è ormai solo una bellissima parola. Ma molti lavorano e scrivono come me per la pace, testimoniando nelle scuole: possiamo fare poco. Ma ognuno, pur se poco, può fare».

Claudio Magris («Con i suoi libri ci ricorda quanto sia importante far germogliare il seme della memoria», ha detto Sala conferendogli il Sigillo) ha spiegato di sentirsi un cittadino di Milano, da oltre cinquant'anni collaboratore del «Corriere», e ha ricordato con ironia alcuni aneddoti di giovane studioso giunto in città, per poi leggere l'incipit dal libro in cui ha narrato l'orrore delle guerre, *Non luogo a procedere* (Garzanti). Sulle ansie di oggi Magris ha aggiunto, a



Claudio Magris, a destra, con Giuseppe Sala (foto Elena Di Vincenzo)

margine: «È un fatto che noi, in Europa, la guerra la pensavamo finita, o distante. Ora non è più così, sebbene i conflitti in corso non riguardino direttamente l'Italia: anche se siamo in certo modo privilegiati, c'è la sensazione profonda che la vita sia cambiata». Gardini e Bonaiuto hanno chiuso, con l'*Illiade*, la serata.

L'indagine sui festival

Com'è ormai tradizione di BookCity, ieri è stata presentata anche la ricerca dedicata al fenomeno dei festival culturali, promossa da Intesa

L'autrice

«Di guerre ce ne sono decine e decine: ci riguardano. Ma ognuno può fare qualcosa»

Sanpaolo e divisa in due parti: *Festival Culturali: uso dei canali digitali e stato dell'arte delle ricerche ufficiali*, a cura di Bva Doxa, e *Effettofestival 2024. Non c'è live senza online*, curata da Giulia Cogoli e Guido Guerzoni. La prima parte dell'indagine analizza l'uso del digitale: la maggior parte dei festival (69%) usa i propri canali social per comunicare alla sua community, pur utilizzando anche altri mezzi, come partnership con altri festival. Spicca come mission di molte rassegne l'idea di fare divulgazione,

L'autore

«Anche se i conflitti in corso non toccano direttamente l'Italia, la vita ormai è cambiata»

specie tra i giovani, che sono forti consumatori di cultura. L'indagine fotografa un cambio di paradigma, in cui i «momenti» della cultura prevalgono sui luoghi.

L'indagine a cura di Cogoli e Guerzoni, *Effettofestival 2024*, alla decima edizione, mostra la buona salute del format, con rassegne che dominano il panorama, specie su temi letterari (il 40,8% dei festival con 10 anni di vita o più, e il 26,3% dei più recenti) anche se rassegne più giovani si spostano verso temi come scienza e sostenibilità. Quasi tutti i festival (90%) attuano strategie di comunicazione digitale. Vari anche i canali social utilizzati dalla maggior parte delle rassegne, ma l'uso del digitale appare ancora, in conclusione, poco sistematizzato. Le ricerche si possono scaricare dal sito di BookCity.

Il programma di oggi

Oggi la festa diffusa prosegue. Molti incontri in Sala Buzzati, al «Corriere», a cominciare (ore 15) dall'incontro sul piano nazionale per la promozione della lettura, con il presidente della Fondazione Corriere Ferruccio de Bortoli, il presidente del Cepell Adriano Monti Buzzetti e altri ospiti, coordinati da Mario Garofalo. Sempre in Sala Buzzati, alle 18, Aldo Cazzullo presenta il suo *Il Dio dei nostri padri* (HarperCollins), e stasera (ore 21) la Sala Buzzati ospita l'omaggio al poeta Giovanni Raboni (1932-2004), con la lectio di Luca Daino e l'introduzione di Paolo Di Stefano, ospite Patrizia Valduga. Tra gli scrittori, Mircea Cartarescu è in *Fondazione Mondadori* (ore 18.30), e Clara Usón e Ana Vázquez Barrado si incontrano alla Iulm sul tema della scrittura dei conflitti (ore 18). Alle 19, l'omaggio ad Andrea Camilleri al Castello, con Carlo Lucarelli.

La serata



● Inaugurata ieri a Milano, al Teatro Dal Verme, la XIII edizione di BookCity prosegue fino a domenica 17

● Ad aprire ieri l'edizione 2024 sono stati gli scrittori Edith Bruck (foto in alto), collegata in video, e Claudio Magris, che hanno ricevuto il Sigillo della Città dal sindaco Giuseppe Sala. L'attrice Anna Bonaiuto ha letto brani dall'*Iliade* di Omero nella traduzione di Nicola Gardini (foto qui sopra)

● BookCity è promossa dall'associazione omonima, dal Comune di Milano e dall'Aie (Associazione italiana editori)